agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

EUROPA/GERMANIA - Per fermare l'emigrazione africana occorre una globalizzazione della solidarietà che anteponga lo sviluppo degli esseri umani e dei popoli agli interessi delle multinazionali o dei privati

Monaco (Agenzia Fides) – "I rifugiati sono tra i membri più deboli e vulnerabili della famiglia umana. La loro tutela è un dovere giuridico e morale che incombe a tutti gli Stati. Siamo profondamente preoccupati nel constatare che, in pratica, la protezione delle frontiere esterne dell'Unione Europea ponga notevoli problemi in materia di diritti umani. Esigiamo che le domande di asilo siano accolte ed esaminate in modo appropriato. Allo stesso modo il respingimento di coloro che, a causa delle leggi in vigore non hanno diritto a rimanere in Europa, deve essere conforme alle norme umanitarie". E' un passo del comunicato stilato al termine del VII Incontro dell'Episcopato tedesco-africano, svoltosi dal 28 marzo al 2 aprile a Monaco (Repubblica Federale Tedesca), sul tema "L'emigrazione africana verso l'Europa" (vedi Fides 28/3/2011).
"Tutte le nostre riflessioni sono state ispirate dalla ferma convinzione che ogni uomo è stato creato ad immagine di Dio – è scritto nel comunicato -. E' dotato di una dignità inalienabile che deve essere rispettata in tutti i campi e in tutte le circostanze. La Chiesa deve far sentire la sua voce ogni volta che i diritti fondamentali dell'essere umano siano minacciati o lesi".
"Gli uomini che ardiscono prendere la strada per l'Europa in cerca di un futuro migliore per se stessi e le loro famiglie, non dovrebbero essere generalmente accusati e diffamati – prosegue il testo -. Gli europei dovrebbero ricordare prima di tutto tanti loro antenati che hanno lasciato il loro continente nel corso dei secoli per emigrare verso paesi di tutto il mondo". Il comunicato sottolinea che le ragioni della forte emigrazione di africani verso l'Europa in questi ultimi anni sono molteplici, e "le conseguenze del colonialismo come le grandi differenze nelle condizioni di vita, giocano un ruolo chiave. I partecipanti africani al nostro incontro hanno chiaramente sottolineato il fallimento delle élite locali riguardo allo sviluppo dei loro paesi". L'emigrazione attuale è accompagnata per molti da grandi sofferenze, spesso legate ad enormi problemi sociali ed economici nei paesi di accoglienza come nei paesi di origine.
"Non si può dimenticare che la migrazione rappresenta un fenomeno che è sempre esistito nella storia dell'umanità. La migrazione costituisce un elemento essenziale di sviluppo sociale, culturale e religioso. Troppo spesso si perdono di vista i contributi positivi e preziosi che gli immigrati possono portare non solo alle società d'accoglienza, ma anche al loro paese d'origine (ad esempio attraverso le rimesse)."
L'obiettivo dovrebbe essere quello di evitare la migrazione involontaria imposta dalla miseria o dalla mancanza di prospettive, il che richiede una forma di globalizzazione che tenga conto della solidarietà e "faccia passare le possibilità di sviluppo degli esseri umani e dei popoli davanti agli interessi delle multinazionali o dei privati". Per quanto riguarda la Chiesa, è scritto nel testo, in futuro essa dovrà dare maggiore importanza alla situazione dei migranti nel contesto della sua attività pastorale. "Nella sua attenzione ai migranti, la Chiesa non fa distinzione tra immigrazione regolare e irregolare, anche se è cosciente dei problemi legati a quest'ultima. Tutti e ognuno hanno diritto ad un accompagnamento pastorale. Per questo la Chiesa si aspetta dallo Stato che le venga consentito un accesso illimitato ad una assistenza spirituale anche agli immigrati irregolari".
Nella parte conclusiva, i Vescovi dicono di comprendere "le preoccupazioni e le paure delle persone che non sono ancora abituate a vivere con degli stranieri", tuttavia "i problemi dovrebbero essere discussi apertamente, senza approfittare delle reticenze per andare alla deriva populistica. In questo contesto, occorre dare prova di saggezza e delicatezza. Noi, i Vescovi di Africa e Germania, riaffermiamo la nostra volontà di opporci fermamente al razzismo e alla xenofobia nel mondo intero. E' l'unico modo per assicurare un futuro prospero per tutti." (S.L.)
(Agenzia Fides 4/04/2011)

> LINKS

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it

Il testo integrale del comunicato, in francese:
http://www.fides.org/fra/documents/Rencontre_piscopale_germano-africaine_04042011.doc:

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it